

# quotidiano**sanità**.it

Lunedì 12 NOVEMBRE 2018

## Manovra. Istat in audizione: "Sono 4 milioni gli italiani che rinunciano alle cure per motivi economici. Mentre circa 2 milioni rinunciano per problemi di liste d'attesa"

***A rinunciare in maggior numero sono "i più anziani, tra i 45 e 64 anni" e "rilevante" ha detto il presidente Franzini, "è l'intreccio tra rinuncia e condizioni economiche". Questi alcuni dei dati forniti dall'Istat durante l'audizione in Commissione Bilancio. Numeri che sembrano ridimensionare notevolmente la recente [indagine Censis](#) nella quale si parlava di ben 12,2 milioni di italiani che avrebbero rinunciato alle cure per motivi economici.***

"La rinuncia a visite o accertamenti specialistici per problemi di liste di attesa complessivamente riguarda circa 2 milioni di persone (3,3% dell'intera popolazione". Mentre "sono oltre 4 milioni le persone che rinunciano per motivi economici". A rinunciare di più sono "i più anziani, tra i 45 e i 64 anni" e "rilevante è l'intreccio tra rinuncia e condizioni economiche". La distribuzione territoriale è "disomogenea, con una maggiore incidenza nelle isole" e, infine, le rinunce sono "più frequenti per le visite specialistiche che non per gli accertamenti".

Questi alcuni dei dati forniti dal presidente Istat, **Maurizio Franzini**, oggi in audizione alla Camera sulle misure della manovra. Numeri, quelli esposti dall'Istat, che fanno riferimento al 2017 e ridimensionano ancora una volta il dato di 12,2 milioni di italiani che avrebbero rinunciato alle cure per motivi economici sendo una precedente [ricerca del Censis](#).

"Ipotizzando costanti sia i tassi di fecondità osservati nel 2017 per ordine di nascita, sia la popolazione femminile residente tra i 15 e 49 anni al 1 gennaio 2018, si stima la nascita di circa 51 mila terzi figli nel 2019. Questo numero era intorno ai 53 mila tra il 2013 e 2015 e intorno a 51 mila tra il 2016 e 2017", ha spiegato Franzini a proposito dell'incentivo previsto in manovra alla nascita del terzo figlio. Franzini ha ricordato che la media di figli per donna, per le nate a metà degli anni 70, è stimata nell'1,4% e che "a livello nazionale la quota di donne senza figli è in continuo aumento da una generazione all'altra: era di circa una su 10 per le nate nel 1950, è cresciuta a circa 1 su 5 per le nate a metà degli anni 70. Parallelamente aumentano, leggermente, le donne con un solo figlio e crolla il numero di donne con almeno due figli".

**G.R.**